

VareseNews

L'addio a Stefano, "arrivato in cima alla salita più impegnativa"

Pubblicato: Mercoledì 17 Febbraio 2016



È stato doloroso l'ultimo addio a Stefano Pietrobon, il 19enne morto domenica nel mezzo di un allenamento in bicicletta: in tanti si sono raccolti nella chiesa parrocchiale di Albizzate e sul piazzale intorno, sotto il portico, per evitare la pioggia che cadeva leggera in un giorno grigio.

La scomparsa di Stefano è stata affrontata con dolore immenso e grande dignità da amici e famigliari: **il padre e la sorella Margherita, alla fine della cerimonia, lo hanno ricordato con voce ferma**, evocando la generosità e la profondità di Stefano. Era un ciclista, Stefano, e la sua storia si è incrociata – nell'inaspettato esito – a quella di **Alessandro Giani, il giovane cassanese morto in un tragico incidente alla cartiera di Cairate**, a dicembre: Stefano e Alessandro si conoscevano dai tempi del Velo Club Cassano, che poi avevano lasciato per la divisa bianco-nera della Fagnano Nuova (Stefano aveva però dovuto lasciare l'attività agonistica per ragioni di salute). Un legame – quello tra Stefano e Alessandro, tra le famiglie – richiamato anche dal padre, nel suo intervento finale. «La morte di Stefano ci ha donato in questi giorni **una serie di relazioni sincere, profonde, di misericordia**» ha ricordato il sacerdote nell'omelia.

«Era uno sportivo che sapeva eccellere, elegante di una eleganza che era segno di nobiltà d'animo. E in oratorio sapeva mettere al servizio degli altri questa sua abilità, anche di sportivo: lo ricordiamo arbitro sul campo. Stefano – ha concluso – ci ha insegnato che non è mai troppo poco quello che possiamo mettere a disposizione anche degli altri».



Nel corso della celebrazione è stato letto anche un brano di un tema di Stefano, sul tema del viaggio che è così evocativo per un ragazzo che va in bicicletta (lo ricordava anche il “sogno di Ale”, il pensiero di [Alessandro Giani](#) distribuito al suo funerale). «La propensione al viaggio non è solo dei grandi intellettuali, ma di ogni uomo».

La famiglia ha scelto di devolvere le offerte ad un’associazione di Busto Arsizio, alla “+ di 21” di Cassano Magnago (già al centro della [generosità della famiglia di un giovane ciclista morto in strada](#)), ai ragazzi dei Gruppi del decanato di Gallarate che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it